

Notiziario Regionale delle Medicine Complementari e non Convenzionali

A cura di: Centri regionali di riferimento, Commissione regionale per le MnC, Azienda USL 2 di Lucca

IN PRIMO PIANO:

Legge regionale medicines complementari

Il testo definitivo

EDITORIALE:

Dal regionale al nazionale: un percorso virtuoso

**NELL'INTERNO: Notizie dai centri regionali di riferimento, dai centri pubblici e associazioni, recensioni, news dall'Italia dall'Europa e dal mondo**

Dal regionale al nazionale: un percorso virtuoso

Pur riconoscendo l'impegno a livello locale, importante ribadire l'importanza di una legge nazionale di regolamentazione delle medicine non convenzionali, che ancora manca al nostro Paese



La copertina di questo numero

SOMMARIO

n. 10 - Settembre 2007

Editoriale	2
In primo piano	3
Attività regionali	5
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Campi Bisenzio	7
Centro di Medicina Naturale - Empoli	9
Centro di Omeopatia - Lucca	11
Qi Gong terapeutico	13
Veterinaria omeopatica	14
Appuntamenti	15
Recensioni	17
News	18

La legge regionale toscana n. 9/2007 "Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti", come modificata dalla L.R. 31/07, è ormai entrata in fase di attuazione. Sono iniziate le prime riflessioni sia a livello ordinistico sia presso la Direzione generale "Diritto alla salute" della Regione Toscana sulle ipotesi di protocollo d'intesa previsto dalla legge al comma 3 dell'art. 3.

Il provvedimento, una volta attuato, consentirà, fra l'altro, di definire i criteri per l'accreditamento dei professionisti e degli enti di formazione, cui seguirà la formazione di elenchi dei professionisti competenti, a garanzia della qualità delle prestazioni erogate e a tutela della salute dei cittadini. È auspicabile che questa esperienza legislativa, la prima sul territorio nazionale, si estenda ad altre regioni interessate a sviluppare analoghi processi di integrazione sanitaria e ad adottare soluzioni legislative per consentire l'applicazione di regole uniformi sull'intero territorio nazionale, evitando sperequazioni tra le diverse aree del Paese e prestazioni garantite a corrente alternata ai cittadini italiani.

Occorre specificare che una legge regionale, pur utile e importante, rappresenta solo la fase iniziale di razionalizzazione del sistema, per la definizione di una serie di regole a tutela degli utenti e degli operatori. Questa legge si aggiunge, e completa, le numerose iniziative istituzionali assunte dalla Regione Toscana in materia, a partire dal Piano sanitario regionale, (il prossimo 2008-2010 è in fase di gestazione), passando per l'Accordo regionale in applicazione dell'Accordo collettivo nazionale (ACN) approvato nel 2005, che disciplina i rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, sempre allo scopo di garantire al Servizio sanitario regionale le modalità per l'accREDITAMENTO e quindi l'assunzione dei professionisti

competenti. Pur riconoscendo l'impegno a livello locale, è importante ribadire l'importanza di una legge nazionale di regolamentazione delle medicine non convenzionali, che ancora manca al nostro Paese.

Dopo la delusione registrata nella scorsa legislatura, comincia ad avvertirsi qualche segnale favorevole. In agosto sono iniziate le prime audizioni in Commissione Igiene e Sanità del Senato, dove si è avviato l'iter parlamentare della legge e dove dovrebbe essere calendarizzata a breve la discussione dei vari progetti di legge (relatore il Sen. Daniele Bosone) per arrivare alla definizione di un testo unico.

Sarebbe importante, per arrivare all'approvazione di una legge entro questa legislatura, che il grande lavoro compiuto negli anni scorsi, dall'On. Galletti prima e dall'On. Lucchese poi, non andasse perduto, che fosse recuperato a partire dai contenuti delle molte audizioni fatte alla Camera. Sarebbe poi fondamentale per il buon esito dell'impresa, perché di questo si tratta, che fra Senato e Camera si realizzasse una sinergia, in modo da evitare i tempi lunghi di un batti e ribatti fra i due rami del Parlamento, come è già accaduto.

Nello stesso tempo occorre avviare un confronto parallelo con le regioni, istituzioni deputate all'applicazione operativa della legge, una volta che il Parlamento ne abbia definito i principi fondamentali, sfruttando l'opportunità dell'istituzione, nel febbraio scorso, del Tavolo interregionale da parte della Commissione salute della Conferenza Stato Regioni, coordinato dalla Regione Toscana. Sinergia, confronto e collaborazione tra istituzioni locali e nazionali sono strumenti essenziali per assicurare al nostro Paese una legislazione sulle medicine complementari e non convenzionali finalmente al passo con i tempi.

*Sonia Baccetti
Elio Rossi*

Legge regionale medicines complementari

Il testo definitivo



Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti

Art. 1 - Principi fondamentali

1. La Regione Toscana garantisce il principio della libertà di scelta terapeutica del paziente e la libertà di cura del medico in adesione ai principi del codice di deontologia medica, nell'ambito di un rapporto consensuale ed informato tra medico e paziente.

2. La Regione tutela l'esercizio delle medicine complementari all'interno delle norme contenute nella presente legge e nel quadro delle competenze assegnate alle regioni dal titolo V della Costituzione, e riconosce il diritto dei cittadini di avvalersi degli indirizzi diagnostici e terapeutici delle discipline, di

cui all'articolo 2. L'esercizio delle stesse è affidato secondo le competenze loro attribuite dall'ordinamento statale ai medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti.

Art. 2 - Medicine complementari

1. Le disposizioni normative della presente legge riguardano le seguenti medicine complementari:

- a) agopuntura;
- b) fitoterapia;
- c) omeopatia.

Art. 3 - Elenchi dei medici esercenti medicine complementari

1. Gli ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti istituiscono elenchi di professionisti esercenti le medicine complementari di cui

all'articolo 2 della presente legge, e rilasciano specifica certificazione circa il possesso dei requisiti di cui al comma 3

2. Possono iscriversi agli elenchi di cui al presente articolo, i medici chirurghi, gli odontoiatri, i medici veterinari e i farmacisti in possesso dei titoli previsti al comma 3.

3. Gli ordini professionali e la Regione Toscana, sulla base di un protocollo di intesa:

- a) definiscono i criteri sufficienti per l'ammissione all'elenco dei medici chirurghi, odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti che praticano le medicine complementari di cui all'articolo 2;
- b) definiscono le norme transitorie per il riconoscimento dei titoli conseguiti precedentemente e nei tre anni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 4 - Commissione per la formazione

1. La Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, istituisce, presso la direzione generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà, la commissione per la formazione nelle medicine complementari esercitate dai medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti.

2. La commissione di cui al comma 1 è composta secondo i seguenti criteri:

- a) il direttore generale della direzione generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà, o un suo delegato, che la presiede;
- b) il dirigente responsabile del settore Formazione, promozione della salute, comunicazione e governo clinico della direzione generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà;
- c) un farmacista di farmacia territoriale e un farmacista esperto di omeopatia e fitoterapia, indicati dall'ordine professionale;
- d) un rappresentante per ogni centro regionale di riferimento per le medicine complementari;
- e) due membri medici per ciascuno degli indirizzi medico-scientifici di cui all'articolo 2;
- f) un rappresentante di ciascuna delle università aventi sede in Toscana previa intesa con l'università interessata;
- g) un medico veterinario esperto in agopuntura animale;
- h) un medico veterinario esperto in omeopatia animale;
- i) otto esperti designati dal Consiglio sanitario regionale, di cui almeno: un medico di medicina generale, un medico esperto in medicina legale, un esperto in

farmacologia clinica, un farmacista, un pediatra di libera scelta, un odontoiatra, un medico veterinario.

3. La commissione di cui al comma 1, è nominata con deliberazione della Giunta regionale e dura in carica quattro anni; la qualifica di segretario della commissione è ricoperta da un funzionario della direzione generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà; i membri, di cui al comma 2, lettere e), g), e h), sono nominati dalla Giunta regionale in base alla comprovata esperienza nel settore.

4. La commissione di cui al comma 1 presenta alla Giunta regionale un rapporto annuale sul lavoro svolto.

Art. 5 - Compiti della commissione

1. La commissione di cui all'articolo 4 svolge i seguenti compiti:

- a) definisce, fatta salva la normativa regionale in materia, i criteri di accreditamento e verifica degli istituti di formazione extrauniversitaria, nelle singole discipline di medicine complementari previste dall'articolo 2, fermo restando la validità dei titoli, diplomi, attestati o ad essi equipollenti rilasciati dalle università ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo);
- b) determina le modalità di istituzione e di tenuta dell'elenco aggiornato degli istituti di formazione abilitati a rilasciare attestati riconosciuti ai fini della presente legge e ne cura il relativo monitoraggio;

c) determina le modalità di istituzione e di tenuta dell'elenco toscano dei docenti nelle medicine complementari di cui all'articolo 2, nonché i criteri necessari per l'iscrizione agli stessi;

d) provvede alla verifica dei criteri su cui definire i programmi di studio dei corsi accreditati;

e) fornisce indicazioni alla Regione in merito alle forme di collaborazione della Regione con le università toscane per l'eventuale istituzione di corsi formativi.

Art. 6 - Formazione

1. Gli istituti pubblici e privati di formazione, singolarmente o in associazione, che operano nel settore delle medicine complementari e che possono attestare, attraverso idonea documentazione, di ottemperare ai criteri indicati nell'articolo 5, comma 1, lettera a), e che adottano programmi di studio conformi ai criteri definiti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e), possono ottenere, previo parere dell'ordine professionale competente, l'iscrizione all'elenco degli istituti di formazione accreditati dalla Regione, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b); il venire meno dei requisiti richiesti determina la revoca del riconoscimento.

Art. 7 - Disposizioni transitorie

1. Per i primi tre anni dalla entrata in vigore della presente legge, gli ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti, provvedono all'iscrizione negli elenchi, di cui all'articolo 3, dei medici che risulteranno in possesso di titoli riconosciuti ai sensi dell'articolo 3, comma 3.

> DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ritiro impugnativa legge regionale



Palazzo Chigi

Il Consiglio dei ministri ha rinunciato all'impugnativa della legge n. 9/2007 della Regione Toscana su "Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti". La decisione è stata assunta in seguito all'approvazione da parte della Regione Toscana, in maggio, della legge n. 31/2007, che modifica le norme impugnate. La legge di modifica è stata approvata recependo le conclusioni emerse al tavolo di conciliazione Governo-Regione. "Il ritiro - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio - è stato deciso dopo l'accoglimento da parte del Consiglio regionale della Toscana delle modifiche chieste dal Governo. Tali richieste sono state votate all'unanimità del Consiglio regionale, così come la stessa legge. C'è oggi in Italia una legge regionale, proposta dai consiglieri regionali verdi e condivisa anche dal Governo, che detta regole per le MnC. È importante sottolineare il consenso unanime sul testo toscano da parte di tutte le forze politiche, del mondo scientifico e degli Ordini professionali. Dunque, mi pare vi siano le condizioni anche per una legge nazionale sulle medicine complementari. Credo quindi - ha concluso il ministro - che la scelta del Governo di ritirare l'impugnativa rappresenti anche un auspicio e un invito al Parlamento per legiferare in questa direzione".

Convegno: Medicine e terapie integrate in ospedale

Alle Terme di Sorano la presentazione ufficiale del progetto per la creazione, a Pitigliano, di un ospedale di cure integrate

Nell'incantevole scenario delle Terme di Sorano (Gr) si è tenuto in maggio, organizzato dalla Giunta Regione Toscana in collaborazione con il comune di Sorano, il convegno

"Medicine e terapie integrate in ospedale", nel corso del quale è avvenuta la presentazione ufficiale del progetto della creazione del primo ospedale di medicina integrata in Italia.

Il confronto, organizzato da Simonetta Bernardini presidente SIOMI, a cui hanno partecipato i membri e il presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale, le Università di Firenze e Siena, funzionari dell'Assessorato alla salute, i sindaci dei comuni interessati, esperti di medicina complementare e delle discipline bio-naturali, è stato dedicato alla valutazione delle opportunità terapeutiche che possono scaturire per i cittadini da un'offerta sanitaria che integra alla medicina convenzionale le medicine complementari riconosciute dalla Regione Toscana (agopuntura, fitoterapia e omeopatia) e le discipline bio-naturali (DBN) come shiatsu e naturopatia. "L'ospedale del futuro si farà" - ha concluso il presidente della IV Commissione-Sanità della Toscana, Fabio Roggiolani - in tempi piuttosto brevi e con il contributo di tutti gli attori istituzionali e gli operatori del settore interessati a questa sfida".

Il progetto sanitario sperimentale dovrebbe essere condotto nell'ospedale del comprensorio dei Comuni di Sorano, Pitigliano e Manciano, in provincia di Grosseto. Un luogo dedicato da secoli alla cura della salute con le acque termali presenti nei comuni interessati dal progetto e limitrofi. Questa scelta si inserisce dunque nelle tradizioni di un "distretto del buon vivere" che coniuga il rispetto per la natura con la qualità della vita. Un ambito ideale per aggiungere un altro tassello alla costruzione di un processo normativo e di integrazione di medicine e pratiche naturali nella sanità pubblica della Regione Toscana.

Gli elementi principali del progetto, in fase di elaborazione da parte di un comitato scientifico, sono interdisciplinarietà, la definizione di progetti di ricerca sull'efficacia delle medicine complementari in diverse patologie, con un'attenzione costante ai fruitori, agli operatori, alla scientificità degli interventi, ma anche il piano normativo, di grande rilevanza in questo contesto.



Un momento del convegno

L'integrazione delle medicine complementari rappresenta, nella prassi clinica, un elemento che occorre stimolare per migliorare i servizi al cittadino e le condizioni, oggettive e soggettive, del paziente.

Il progetto vuole anche prendere in considerazione la possibilità di costituire, all'interno della struttura ospedaliera, un centro di formazione pratica qualificata per i medici che intraprendono una formazione in medicine complementari. Un'ulteriore possibilità è di dotare il futuro centro ospedaliero di medicina e terapie integrate di una biblioteca informatica che raccolga la letteratura scientifica internazionale sulle materie specifiche e che potrà essere utilizzata dagli operatori, dalle associazioni e società scientifiche del settore e dalle strutture di medicina complementare del Servizio sanitario nazionale.

Con questa iniziativa la Regione Toscana, in coerenza con i progetti di integrazione finora realizzati, intende ampliare le opzioni terapeutiche per i propri cittadini, attuando nel contempo una verifica attenta degli eventuali vantaggi in termini di salute globale e di risparmio della spesa sanitaria derivanti da un'offerta sanitaria integrata.

Scorcio di Pitigliano



Terra Futura 2007

Le medicine complementari

Come ormai accade da 4 anni, i Centri regionali di riferimento per le Medicine Complementari della Toscana hanno partecipato a Terra Futura, la fiera internazionale sulle innovazioni per la sostenibilità ambientale e sociale. Gli stand sono stati allestiti nella grande struttura riservata alla Regione Toscana nel Padiglione Spadolini, dove nei 3 giorni dell'evento è stato distribuito il materiale informativo dei centri, ma anche gadget destinati al pubblico e il Notiziario MNC Toscana. Nel corso dell'intera manifestazione hanno visitato lo stand più di 2000 persone, con un'affluenza di pubblico valutata come la più alta dell'intera manifestazione.

Due i convegni tematici dedicati alle medicine complementari. Al primo, "Integrazione delle Medicine Complementari in Toscana: una promessa mantenuta", hanno partecipato, oltre ai responsabili dei Centri regionali di riferimento, i responsabili degli ambulatori di medicina complementare della regione, il preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze, Gian Franco Gensini, il vicepresidente della Facoltà di Farmacia dell'Università di Firenze, Francesco Franco Vincieri, e il presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze Antonio Panti, anche Francesco Izzo, nominato di recente Direttore Generale



Nelle foto: alcuni momenti della manifestazione

Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana, e il senatore Daniele Bosone, relatore al Senato della proposta di legge per la regolamentazione delle medicine non convenzionali.

Al secondo convegno, "Integrazione tra medicine classica e omeopatica. Quali opportunità in veterinaria?", hanno partecipato, fra gli altri, il presidente della IV Commissione-Sanità della Regione Toscana,

Fabio Roggiolani, ed esperti, nazionali e internazionali, della disciplina oggetto dell'evento.

Diverse, e molto apprezzate dal pubblico, le attività e le dimostrazioni pratiche organizzate negli stand a cura delle associazioni regionali delle discipline bionaturali.



CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Fior di Prugna

MTC e riabilitazione: confronto di esperienze

*Intervista a Zhang Xue Li,
docente di Agopuntura
all'Università di Medicina cinese
a Pechino*

L aureata in Medicina cinese presso l'Università di Pechino nel 1984, Zhang Xue Li dopo la laurea ha iniziato a lavorare nel Dipartimento di agopuntura e moxibustione della Clinica universitaria pechinese, dove opera tuttora. Si occupa di ricerca e insegnamento portando avanti anche la pratica clinica.

L'esperta cinese è al suo primo viaggio in Italia per una docenza al Master in MTC dell'Università di Firenze che prevede anche un tirocinio pratico degli studenti presso il Centro "Fior di Prugna". È qui che abbiamo realizzato un'intervista sui temi di comune interesse al centro degli scambi scientifici e accademici fra Italia e Cina.

Professoressa, qual è il suo campo principale di ricerca e di intervento?

Mi occupo in prevalenza di riabilitazione dei pazienti colpiti da ictus, un ambito di particolare complessità che implica continue sfide nel lavoro clinico quotidiano. Nel nostro Dipartimento vengono ricoverati molti

pazienti colpiti da ictus, e seguiamo anche casi di patologie a carico della colonna cervicale e lombare. Consideri che molti di questi pazienti si rivolgono a noi una volta constatato l'insuccesso terapeutico delle terapie farmacologiche occidentali e anche di farmacologia tradizionale cinese. Sono perciò di sicuro interesse medico i risultati, molto soddisfacenti, che abbiamo ottenuto nelle 3 patologie appena citate con l'applicazione di agopuntura e moxibustione.

Ci può descrivere sinteticamente l'approccio che adottate, sul piano diagnostico e terapeutico, ad esempio nella gestione dei pazienti con ictus?

Se parliamo di ictus occorre distinguere fra fase acuta e cronica. Nel primo caso, la causa è in genere da imputare a uno squilibrio di vento interno, flegma e calore. I punti principali su cui intervenire sono GB 20, Du 16, D14, in associazione ad alcuni agopunti locali. Nei pazienti cronici occorre lavorare invece sulla stagnazione del sangue dovuta a carenze del Qi: in questo caso l'agopuntura

La Professoressa Zhang con Sonia Baccetti



**Centro di MTC
Fior di Prugna**

ASL 10 di Firenze
Via Pistoiese 185 - San Donnino
Campi Bisenzio - 50013 FIRENZE
Tel. 055 894771 / 055 8947720
Fax 055 8996508
fiordiprugna@asf.toscana.it



Con lo staff del Fior di Prugna

ha lo scopo di tonificare l'energia utilizzando punti come RN 6, Stomaco 36, Milza 6, Vescica 17 e, di nuovo, alcuni punti locali. Alcuni pazienti presentano anche delle deficienze a livello di Fegato e Rene e questa volta utilizzeremo Rene 7 e 3 oppure Fegato 10. Ovviamente queste sono considerazioni generali che non escludono il ricorso ad altri agopunti, decisi volta per volta e soprattutto ai punti sul cuoio capelluto sia classici sia appartenenti a sistemi energetici di nuova individuazione.

Sono state eseguite ricerche a questo proposito nel suo Dipartimento?

Oggi in Cina c'è un'intensa attività di ricerca e validazione in agopuntura e vengono pubblicati numerosi studi clinici, anche su campioni estesi di popolazione. Per quanto riguarda il nostro lavoro sull'ictus, 8 anni fa è stata condotta una piccola ricerca su un campione di 30 soggetti che riguardava le difficoltà di deglutizione ed elocuzione di questa categoria di pazienti. Abbiamo messo a confronto un gruppo di pazienti trattati con terapia farmacologica corrente associata ad agopuntura con un gruppo di controllo che affiancava al trattamento farmacologico l'esercizio fisico. I risultati sono stati positivi: il gruppo con agopuntura ha riportato risultati migliori di quello di controllo. Per il futuro è nostra intenzione realizzare trial clinici sull'insonnia e sull'emiplegia. Studieremo anche la correlazione tra il trattamento agopunturistico e le diverse ore della giornata (*time-medicine*), in base alla quale la medicina tradizionale cinese tratta agopunti diversi a seconda dell'orario dell'intervento.

In quale misura oggi l'applicazione dell'agopuntura in Cina è vincolata alle teorie tradizionali?

Ciò che prevale è l'adesione agli antichi principi, ma un numero crescente di medici applica la disciplina sulla base di quanto emerge dalle più recenti ricerche. Ciò implica un cambiamento nell'applicazione di quest'antica disciplina che contiene, come sempre, aspetti positivi e negativi. Credo sia molto importante rispettare le nostre tradizioni, che sedimentano un'esperienza millenaria. Ciò premesso, occorre tener conto anche dei cambiamenti che riguardano la società, le istituzioni, lo stile di vita. Si può dunque sperimentare traendo spunti dalla ricerca. Se alcuni nuovi punti si rivelano molto efficaci perché non utilizzarli?

Quali sono a suo avviso gli elementi essenziali per fare una buona agopuntura?

Occorre innanzitutto individuare correttamente il punto in cui infiggere l'ago. È un aspetto prioritario in agopuntura, il primo gradino per un'efficace applicazione di questa disciplina: se il punto non viene localizzato in modo giusto non si avranno buoni risultati. Il secondo aspetto di rilievo è la manipolazione dell'ago, il modo cioè in cui questo strumento viene infisso e gestito dall'agopuntore, che dipende dalla patologia e dal tipo di paziente. Non dobbiamo poi dimenticare le emozioni del paziente: se una persona è molto nervosa oppure non ha fiducia nel medico, il suo stato d'animo influirà sull'esito della terapia. Per questa ragione chiedo sempre al paziente se è determinato a proseguire il trattamento per tutto il tempo necessario; in caso negativo

non vale la pena perché non si otterranno risultati soddisfacenti. Nel caso di malattie croniche la compliance del paziente è essenziale. Non a caso nel corso della prima visita buona parte del tempo è dedicata al colloquio con il paziente, allo scopo di non solo di fare l'anamnesi, ma anche di indagare sulla psicologia e le emozioni di quella persona.

Infine, forniamo sempre alle persone consigli sull'alimentazione e suggerimenti su un corretto stile di vita, il più rispettoso dei ritmi fisiologici e dei cicli naturali. Il miglioramento dei livelli di vita in Cina ha il suo rovescio della medaglia: l'affermazione di abitudini scorrette tipiche dell'American way of life come un'alimentazione ricca di grassi e zuccheri, scarso esercizio fisico. Il mio consiglio è di ridurre gli eccessi alimentari e, se possibile, di recuperare le sane tradizioni del nostro Paese in materia di dieta.

Quali sono le sue impressioni sullo scambio con i colleghi italiani?

Lo scambio scientifico e clinico è sempre molto utile. La mia breve permanenza in Italia, a Firenze, mi ha consentito di verificare l'estrema serietà dei colleghi italiani, la grande concentrazione nella ricerca di punti corretti, quelli da cui scaturisce l'efficacia del trattamento, ma anche un certo interesse verso i metodi moderni.

Ho apprezzato molto, infine, il fatto che in Italia, come in Cina, l'agopuntura sia un atto medico, a differenza di quanto accade negli Stati Uniti o in alcuni Paesi europei. Non si può certo pensare di trattare un paziente con l'agopuntura dopo un corso durato pochi mesi...

(intervista a cura di Mariella Di Stefano)

CENTRO DI MEDICINA NATURALE

Ospedale S. Giuseppe

Nuovi servizi in oncologia e pediatria

Ampliate le attività cliniche del centro, con l'obiettivo di offrire ai pazienti servizi di medicina integrata

L'U.O. di Medicina Naturale dell'Ospedale di Empoli ha ampliato di recente le attività cliniche con una serie di interventi mirati a offrire veri e propri servizi di medicina integrata in due specifici

Dipartimenti del nostro ospedale: oncologico e materno-infantile. La visita e i contatti con il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York, dove da anni esiste un dipartimento di medicina integrata in oncologia, e la partecipazione ai congressi della Society for Integrative Oncology hanno permesso di ampliare e consolidare non solo rapporti e scambi internazionali a scopo di ricerca, ma anche quelli con i colleghi della "porta accanto", nello specifico con i colleghi oncologi "del piano di sopra".

Rapporti importanti quanto quelli internazionali, forse ancora di più, perché consentono di modificare non solo le abitudini o le singole prestazioni ma, nel tempo, di cambiare mentalità vicendevolmente, con l'obiettivo comune della salute del paziente. L'attività del nostro ambulatorio di terapie complementari in oncologia si è ampliata e rafforzata grazie, in particolare, alla disponibilità del direttore del Dipartimento oncologico, Giammaria Fiorentini, con il quale abbiamo creato una sinergia di professionalità volta a offrire un servizio di medicina integrata ai pazienti in regime di ricovero o day hospital. La fitoterapia, le consulenze per i pazienti che arrivano in reparto già con prodotti "naturali" in automedicazione e l'agopuntura nella prevenzione e cura della nausea da chemioterapia si possono considerare vere e proprie terapie di supporto e interventi di integrazione sostanziale, e non occasionale o solo teorica.

In collaborazione con il Dipartimento materno-infantile è stato attivato un ambulatorio per le donne in gravidanza, volto alla prevenzione dei rischi legati all'assunzione di "prodotti naturali" durante la gestazione. Inoltre è stato ampliato l'ambulatorio di fitoterapia pediatrica con un vero servizio di medicina integrata pediatrica, dove il bambino può essere valutato dal pediatra, dall'esperto in fitoterapia,

auricoloterapia e chiroterapia. Prestazioni, queste, effettuabili anche in regime di ricovero. È noto da tempo il ruolo significativo della fitoterapia nella prevenzione e cura di alcune patologie allergiche dell'infanzia, come la dermatite atopica e non solo, e dell'adolescenza. Le indicazioni principali: malattie funzionali o infiammatorie del tubo digerente, ansia e depressione in presenza di problemi all'uso di psicofarmaci, infezioni ricorrenti delle alte vie respiratorie e delle vie urinarie (si consulti lo Statement del NCCAM del NIH sull'uso delle CAM in pediatria www.nccam.nih.gov).

Meno utilizzate, perché probabilmente meno conosciute, sono auricoloterapia e chiroterapia. In bambini e adolescenti l'auricoloterapia può essere molto utile nel trattamento di problemi clinici di tipo cronico, permettendo in alcuni casi di eliminare o di ridurre molto l'uso dei farmaci di sintesi. Nel bambino l'auricoloterapia consente di utilizzare piccole sfere di metallo poste nei punti scelti per il trattamento e mantenute sul padiglione auricolare con microcerotti, senza nessun problema di dolore per il piccolo paziente. In questo modo si evita la puntura dell'ago e si sfrutta solo la pressione della sfera sull'agopunto. Nei bambini più grandicelli si possono usare microaghi da inserire nei punti curativi con una ridottissima (pressoché assente) sensazione dolorosa. L'auricoloterapia si usa per trattare stati di ansia o stress, disturbi del sonno, obesità, tic nervosi, problemi gastrointestinali (come gastrite e coliche gassose), allergie, cefalee e altri stati dolorosi, anche di tipo oncologico. L'auricoloterapia pediatrica non è invasiva e produce risultati in genere già al 3°-4° trattamento, più duraturi nel tempo rispetto all'adulto grazie alla maggiore plasticità neuronale del bambino.

La chiroterapia pediatrica è una tecnica che, nel bambino e nell'adolescente, deve essere praticata con ancor più dolcezza che nell'adulto, come avviene per l'anziano. Non richiede quasi mai radiografie o altre indagini che utilizzano radiazioni ionizzanti, permette di alleviare molti dolori osteoarticolari e di migliorare lo sviluppo vertebrale del bambino, riducendo il rischio di

Centro di Medicina Naturale
Ospedale S. Giuseppe

ASL 11 di Empoli
Via Paladini 1 - 50053 EMPOLI
Tel. 0571 702601 - Fax 0571 702639
f.firenzuoli@usl11.tos.it
www.naturamedica.net



alterazioni funzionali e morfologiche della colonna vertebrale che nell'adulto possono diventare vere e proprie patologie posturali (falsa gamba corta, ipercifosi dorsale, scoliosi minori ecc.).

Con questa tecnica si possono trattare cefalea, mal di schiena, pubalgie, stati dolorosi degli arti superiori e patologie minori dell'articolazione temporo-mandibolare.

Un capitolo importante riguarda i dolori di bambini adolescenti che fanno attività sportiva, soprattutto dell'articolazione dell'anca, del ginocchio e del piede. Questi, che non di rado sono considerati solo problemi periferici, possono essere dovuti a problemi posturali e si risolvono con successo con la chiroterapia. Il giovane paziente può trarre notevoli vantaggi dalle manipolazioni vertebrali: grazie all'elasticità delle articolazioni si può eseguire un trattamento più delicato, più breve e più duraturo rispetto al paziente adulto.

(a cura di Fabio Firenzuoli)

> OMEOPATIA E FITOTERAPIA VETERINARIA

Servizio di Medicina Naturale Veterinaria



Paolo Rossetti,
medico veterinario

Dal 2003 il Centro di Medicina Naturale di Empoli ha attivato la sezione veterinaria, il primo centro di medicina naturale veterinaria in ambito pubblico. Il responsabile è un medico veterinario dipendente della USL, cultore da sempre della fitoterapia e diplomato in omeopatia presso la Scuola Superiore di Omeopatia "Rita Zanchi" di Cortona, dove è anche docente.

Vi si pratica l'omeopatia veterinaria di tipo unicista secondo la tradizione hahnemanniana, mentre i protocolli di fitoterapia sono elaborati secondo la Scuola di Fitoterapia del dr. Firenzuoli. L'attività della sezione veterinaria ha riguardato la cura degli animali di affezione, con particolare riferimento a ricerca e trattamento di patologie tumorali e croniche di vario genere: dermatologiche, da malassorbimento, displasia dell'anca, paresi post-chirurgiche su sfondo displastico-artrosico, diabete mellito, complesso leucemico felino, leishmaniosi, patologie comportamentali.

I casi trattati hanno avuto per la gran parte esito positivo. Dove i gravi quadri lesionali non consentivano la guarigione o la stabilizzazione del quadro, si è data la possibilità al soggetto di vivere un'esistenza etologicamente soddisfacente praticando in alcuni casi, con il consenso del proprietario, l'eutanasia omeopatica.

Il servizio svolge consulenza gratuita presso il canile pubblico della Certosa di Montespertoli e il gattile Aristogatti di Empoli, conseguendo risultati positivi e documentati di un incremento dello stato sanitario degli animali e un abbattimento dei costi di gestione. Collabora anche con ambulatori privati e regionali ed extraregionali, soprattutto nel trattamento di patologie oncologiche e comportamentali. L'attenzione è stata anche rivolta agli animali da reddito, in particolare agli allevamenti ovini. Un'interessante esperienza è stata condotta presso l'Azienda agricola Lischeto (Volterra), dove si è ottenuta una riduzione della mortalità neonatale degli agnelli tramite rimedi omeopatici.

CENTRO DI OMEOPATIA

Ospedale Campo di Marte Toscana-Cuba e ritorno

*Missione a Cuba
dell'Assessore regionale
alla Salute Enrico Rossi*

Lo scorso mese di aprile l'Assessore al diritto alla salute della Regione Toscana e Coordinatore della Commissione salute della Conferenza Stato Regioni, Enrico Rossi, ha compiuto una missione a Cuba su invito del Rappresentante residente delle Nazioni Unite e in accordo con le istituzioni cubane preposte, in particolare il Ministero per gli investimenti stranieri e la cooperazione economica (MINVEC). La missione è stata proposta e organizzata tecnicamente dall'Ambulatorio di omeopatia dell'ASL 2 di Lucca, impegnato da tempo nella cooperazione internazionale sui temi di medicina naturale.

Obiettivi della missione erano:

- identificare le "buone pratiche" in cooperazione sanitaria a partire dalla valutazione dei progetti di cooperazione decentrata realizzati nell'ambito del PHDL (Programma di sviluppo umano locale) e attuati a Cuba da enti locali, istituzioni e associazioni della Toscana e di altre città italiane dal 1996 in avanti.
- Conoscere la realtà sanitaria cubana e presentare l'esperienza della Regione Toscana nella gestione dei servizi sanitari.

- Avviare una riflessione su prospettive e problemi della cooperazione internazionale in ambito sanitario e sulla sostenibilità del servizio sanitario pubblico. Molti gli incontri in agenda: con il Viceministro del MINVEC, Orlando Requeijo, si sono esaminati i risultati della cooperazione decentrata realizzata con diverse città della Toscana. Questi progetti, attuati a Cuba da più di 8 anni, sono stati definiti molto positivi da entrambe le parti, mentre si è convenuto sulla possibilità che possano realizzarsi nuove proposte e implementazioni.

Di particolare rilievo l'incontro con la Viceministra del Ministero degli Affari Esteri Yiliam Jiménez Expósito, medico e responsabile dei programmi sanitari di cooperazione internazionale del Governo cubano. Jiménez Expósito ha descritto lo sforzo di solidarietà e di sostegno allo sviluppo dei servizi sanitari attuato da Cuba in diversi Paesi del mondo (Venezuela Ghana, Bolivia ecc.), in un programma di ampio respiro che vede oggi impegnati più di 17.000 sanitari cubani.

Di grande interesse la visita alla Scuola Latinoamericana di Medicina (ELAM), istituita nel 1999 con lo scopo di dare continuità alle

Incontro con i docenti della ELAM



**Centro di Omeopatia
Ospedale Campo di Marte**

ASL 2 di Lucca
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970591
omeopatia@usl2.toscana.it



Visita alla Clinica di medicina naturale e tradizionale di Avana vecchia

attività di solidarietà e cooperazione sanitaria promosse da Cuba nei Paesi centro americani colpiti dagli uragani George e Mitch. In questi anni la scuola ha ospitato più di 10.000 studenti provenienti da 29 Paesi, prevalentemente del Centro e Sud America, e ne ha laureati finora circa 3.000. Come previsto dal progetto dell'ELAM, una volta completati gli studi i giovani medici sono rientrati nei Paesi di origine per svolgere il proprio servizio nella sanità pubblica. Nel corso delle visite ai progetti realizzati in 9 anni di lavoro comune con i comitati locali della Toscana (Firenze, Cecina, Zona del Cuoio, Viareggio, Livorno, Siena, Arezzo) l'Assessore toscano ha avuto modo di conoscere le iniziative di cooperazione e di apprezzarne la ricaduta sociale e i benefici per la popolazione. Tra i progetti visitati la "Clinica di Medicina Tradicional y Natural de San Isidro", frutto del progetto sostenuto dal comune di Viareggio e dalla provincia di Lucca, in collaborazione con l'Ambulatorio di omeopatia della ASL 2. Nella clinica sono attivi medici esperti in agopuntura e medicina tradizionale cinese, omeopatia, fitoterapia, e operatori delle discipline del benessere. Vi afferiscono pazienti provenienti in prevalenza dal centro storico della capitale ma anche da altre zone della città, quasi sempre inviati dai medici di famiglia, che sono, nei fatti, la spina dorsale del sistema sanitario cubano. Momento essenziale della missione un seminario che ha messo a confronto il Sistema

sanitario cubano e il Sistema sanitario italiano, incentrato sulle possibilità della cooperazione internazionale in tema di salute. L'evento ha consentito di conoscere e scambiare informazioni tra realtà sanitarie diverse, ma entrambe caratterizzate dall'impegno a mantenere un sistema sanitario pubblico, universale, accessibile e gratuito. Vi hanno partecipato anche i rappresentanti di organismi internazionali come UNICEF, OPS-OMS, UNFPA, PMA. L'Assessore Rossi ha descritto le linee generali del Servizio sanitario nazionale italiano e di quello regionale toscano rivolgendo un particolare apprezzamento all'attenzione del Sistema sanitario cubano verso anziani, bambini e disabili. Risultati di particolare importanza poiché conseguiti in un Paese del Sud del mondo che vanta però indici di salute analoghi a quelli dei Paesi più sviluppati. Nell'incontro, presso la sede del Ministero di Salute pubblica, con il Viceministro incaricato della cooperazione internazionale Nestor Marimon, sono state definite le aree di interesse comune sulla base delle quali si potrà sviluppare la cooperazione sanitaria con la Toscana. In generale, la Regione Toscana si è detta disponibile ad accogliere giovani medici e sanitari cubani che intendono specializzarsi in settori di interesse prioritario per il Paese. È stato visitato anche l'Ospedale "Hermanos Almejras", struttura di eccellenza della sanità cubana: 850 i posti letto e circa 600 medici, 500 gli infermieri laureati e un

totale di 3000 impiegati. Sono state segnalate alcune carenze dell'ospedale, in particolare l'assenza di relazioni con strutture sanitarie di eccellenza di altri Paesi, ed è stata ribadita l'importanza di effettuare un costante aggiornamento professionale dei propri medici.

Di grande rilievo la visita all'Istituto per le Biotecnologie Carlos Finlay e l'incontro con Concepción Campa, presidente e direttore generale della struttura. Nel corso dell'incontro sono state presentate le attività scientifiche e produttive dell'Istituto Finlay, una struttura che fa parte del Polo scientifico biotecnologico, la rete delle strutture cubane che si occupano di biotecnologie. Fra i prodotti del Finlay si segnala il vaccino anti-meningococcico B e C. È stato presentato inoltre il progetto di una Biblioteca virtuale sui vaccini sostenuto dal PNUD (Programma di sviluppo delle Nazioni Unite). La missione si è conclusa con l'impegno dell'Assessore Rossi a mantenere e a sviluppare il lavoro dei Comitati PDHL della Toscana, a sostenere un progetto di cooperazione sanitaria da attuarsi nella Municipalità di La Habana Vieja e a collaborare per la formazione professionale di medici e sanitari cubani sulla base delle proposte formulate dalle autorità sanitarie del Paese.

Elio Rossi

Qi Gong terapeutico all'Ospedale di Prato

L'iniziativa, coordinata dall'U.O di Malattie Infettive della AUSL 4 di Prato, diretta da Adriano Paladini, in collaborazione con l'Associazione Centro Psycheros, è stata proposta come attività di MnC erogata in ambito pubblico e sostenuta da un contributo finanziario della Regione Toscana. L'attività è programmata per cicli di 2 mesi e prevede 3 incontri settimanali di pratica guidata. Il programma di Qi Gong proposto, a cura di Ursula Wunderli (esperta in MTC e insegnante di Qi Gong terapeutico-salutistico), è stato messo a punto in relazione alla tipologia di utenza con la supervisione di Li Xiao Ming (Università di MTC di Pechino). Ogni incontro prevede la pratica in gruppo di vari tipi di esercizi (respirazione, rilassamento, automassaggio, movimento, pratica dei suoni). I partecipanti vengono incoraggiati alla pratica quotidiana individuale per favorire il consolidamento dell'esperienza e acquisire un valido strumento di sostegno personale e di alimento delle proprie risorse di salute. Dopo il primo ciclo di sperimentazione, l'attività è stata riproposta con le stesse caratteristiche nel 2005 e dopo ulteriore verifica dell'esito anche nel 2006. Complessivamente ne hanno usufruito 21 utenti (10M vs 11F; età media 47,57), in parte inviati da medici e operatori sanitari di Malattie Infettive, in parte pervenuti al corso direttamente. In questo contesto è stato avviato un progetto di rilevazione statistica con lo scopo di documentare, e per quanto possibile misurare, i cambiamenti nella qualità di vita

correlata allo stato di salute riscontrabili dopo un ciclo di 2 mesi di pratica del Qi Gong. La rilevazione è stata condotta utilizzando uno strumento standard di misurazione della Qualità della Vita (Questionario SF36), già validato a livello internazionale. La compilazione, autosomministrata, è stata proposta su base volontaria, dopo aver fornito informazioni sulle caratteristiche del test e lo scopo dell'indagine, e previa sottoscrizione del consenso al trattamento dei dati personali ai fini di studio. Il questionario è stato erogato immediatamente prima dell'inizio dell'attività e immediatamente dopo la conclusione di un ciclo di 2 mesi. I risultati preliminari disponibili riguardano i dati raccolti nei primi 2 cicli di attività (12 soggetti). Al fine di implementare lo studio avviato, la rilevazione è stata effettuata con le medesime modalità anche nel 2006 (9 soggetti); al momento è in corso la fase di spoglio e codifica di questi ulteriori dati. I dati finora presi in esame si riferiscono al campione costituito da tutti i soggetti che hanno seguito l'attività nel periodo 2004-2005. Durante la sperimentazione non si sono verificati casi di drop out. L'età varia da 39 a 58 anni, con una media di 45,8 anni e una mediana di 45,0 (restringendosi al primo o terzo quartile si va da 42 anni a 46 anni). La distribuzione per sesso evidenzia una leggera prevalenza di uomini (58,3 %) rispetto alle donne (41,3%). La seguente tabella mostra un sommario statistico dei punteggi normalizzati ottenuti sulle 8 scale SF36 nella rilevazione iniziale e finale.

In via del tutto esplorativa si è indagato il valore medio delle differenze di punteggio assolute, scala per scala. Per valutare statisticamente le differenze tra la rilevazione iniziale e quella finale è stato inoltre effettuato un confronto multivariato basato sul T2 di Hotelling. I risultati della rilevazione sin qui effettuata sono apparsi interessanti, anche se lo scarto trovato risulta coperto dalla varianza, piuttosto alta, dei dati. D'altra parte il numero di casi studiati è di sole 12 unità. Tutto questo ha stimolato a continuare lo studio, mantenendo il disegno statistico attuale (test-ritest entro gruppo) e aumentando il numero dei casi studiati, un aspetto essenziale anche per ridurre gli errori standard. In questa fase preliminare di studio sembra evidenziarsi che i miglioramenti dovuti alla pratica del Qi Gong mostrano la loro efficacia anche in un tempo piuttosto breve, comparabile con i 2 mesi dell'attività proposta; che già in questo arco di tempo, con la pratica regolare di almeno 3 ore settimanali, possono riscontrarsi cambiamenti positivi nella salute fisica e nello stato emotivo, con differenze più elevate particolarmente per l'incremento della capacità fisica di svolgere normali attività quotidiane (RF-ruolo e salute fisica), il miglioramento del dolore e la riduzione delle limitazioni da questo causate (DF-dolore fisico), il miglioramento dello stato psicologico ed emotivo (RE-ruolo e stato emotivo), il miglioramento delle problematiche fisiche o emotive condizionanti la sfera delle relazioni e dei contatti sociali e l'incremento della salute psicosociale (AS-attività sociali). Non è ancora possibile parlare di risultati statisticamente significativi, ma i dati sembrano indicare nella pratica del Qi Gong un'opzione utile per migliorare la salute delle persone con epatiti croniche, cirrosi epatiche e HIV, apportando benefici in problematiche fisiche ed emotive importanti e favorendo una migliore qualità di vita.

SF36 rilevazioni 2004-2005

		AF	RF	DF	SG	VT	AS	RE	SM
INIZIO	media	92.5	79.2	71.7	56.3	61.3	65.6	66.7	63.3
	sd	11.2	39.6	23.6	25.1	16.3	20.0	42.6	13.6
FINE	media	95.0	89.6	84.7	61.7	66.3	75.0	80.6	68.3
	sd	8.5	19.8	13.5	27.0	12.3	19.9	26.4	12.5

LEGENDA: AF=Attività Fisica -RF=Ruolo e salute Fisica -DF=Dolore Fisico -SG=Salute in Generale -VT=Vitalità -AS=Attività Sociali -RE=Ruolo e stato Emotivo -SM=Salute Mentale

Medicine non convenzionali in allevamenti ovis di razza Zerasca

La Zerasca è una razza autoctona a rischio di estinzione il cui allevamento viene praticato nel comprensorio di Zeri in Lunigiana (provincia di Massa Carrara).

La consistenza della popolazione Zerasca si aggira sui 2000 capi, distribuiti in 37 aziende con consistenze variabili da 15 a 300 capi. L'attitudine produttiva è tipicamente quella carnea, con la produzione dell'omonimo "Agnello di Zeri" che mediamente raggiunge un peso vivo di 23 kg in circa 70 giorni.

La taglia è medio-grande, il peso è di circa 55 kg nelle femmine e di 80 kg nei maschi. Il vello è bianco ma può presentare pigmentazioni di colore variabile dal grigio al marrone o al rosso a livello della testa, degli arti o del tronco. La testa ha un profilo solitamente rettilineo nella femmina e montonino nel maschio. Le corna sono sempre presenti, molto sviluppate e spiralate nei maschi, meno frequenti e più esili nelle femmine.

Gli animali evidenziano un notevole adattamento alle difficili condizioni climatiche caratteristiche dell'ambiente appenninico dove vivono ad altezze variabili fra i 600 e 1200 m s.l.m. L'allevamento di questa razza ricopre un importante ruolo nella salvaguardia della biodiversità, nella valorizzazione di produzioni tipiche di qualità e nella tutela del territorio. L'agnello di Zeri è annoverato tra i Presidi di Slow Food, una raccolta di prodotti di eccellenza provenienti da tutto il mondo che rischiano di scomparire e che sono traccia di antichi mestieri e sapori tradizionali. In Italia l'allevamento ovino si basa su tecniche di tipo estensivo in cui l'alimentazione è fornita prevalentemente dal pascolo. È su questo substrato che i parassiti gastrointestinali svolgono il loro ciclo biologico ed è per tale ragione che le infestioni rappresentano uno dei principali problemi dell'allevamento ovino per le possibili ripercussioni sulla salute e sul benessere degli animali nonché sulla qualità delle loro produzioni. Per contenere questi problemi viene fatto uso di farmaci antiparassitari già a livello preventivo spesso senza riscontri di laboratorio, contribuendo alla diffusione del fenomeno di farmacoresistenza, all'inquinamento delle produzioni e dell'ambiente e con alti costi di gestione. Il monitoraggio dei parassiti

gastrointestinali risulta quindi di fondamentale importanza per l'organizzazione di appropriati ed efficaci piani di controllo. In questo ambito, l'utilizzo dell'omeopatia e della fitoterapia potrebbe rappresentare una valida opportunità specialmente se inserito in un piano di controllo integrato, applicato contestualmente a un uso razionale dei pascoli, a una corretta gestione dei piani alimentari e all'utilizzo di razze adatte all'ambiente di allevamento.

Il lavoro svolto a Zeri, grazie a un finanziamento della Direzione generale "Diritto alla Salute e Politiche di solidarietà" della Regione Toscana, è stato coordinato da Grazia Guidi, del Dipartimento di Clinica Medica della Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa. Lo studio, volto alla verifica della gestione sanitaria integrata con MnC (in particolare omeopatia e fitoterapia) è stato condotto in 2 aziende gestite da giovani allevatrici dove sono stati organizzati 2 diversi protocolli di ricerca.

Nel primo allevamento, in cui era stata introdotta la medicina omeopatica da circa 1 anno, è stato svolto, con cadenza bimestrale, un monitoraggio parassitologico attraverso campionamenti individuali di feci su cui sono state effettuate indagini quantitative per alcuni dei principali parassiti gastrointestinali (strongili, coccidi, cestodi); sono stati prelevati anche campioni di sangue per analisi ematochimiche e raccolti dati clinici e produttivi.

La medicina omeopatica e la fitoterapia sono state applicate a tutto il gregge come prevenzione, controllo e trattamento delle parassitosi gastro-intestinali. Le visite omeopatiche sono state effettuate ogni 3 mesi. Tale allevamento è servito come elemento di studio di una realtà che conta ben pochi esempi nel settore ovino.

Nel secondo allevamento, che seguiva una conduzione sanitaria di tipo convenzionale, sono stati formati due gruppi di 15 animali. Il gruppo "Controllo" non è stato sottoposto ad alcun tipo di trattamento e al gruppo "Trattato" è stato somministrato un rimedio omeopatico detto "di fondo" individuato in base al criterio unicista in *Sabadilla MK*. Anche in questa azienda sono stati effettuati campionamenti bimestrali di feci e sangue su cui sono state eseguite le stesse indagini dell'allevamento precedente nonché la



Scorcio della vallata di Zeri



Gregge di pecore Zerasche

raccolta dei dati clinici e produttivi riguardanti entrambi i gruppi.

L'esame dei risultati preliminari sembra indicare la possibilità di limitare e in alcuni casi eliminare l'utilizzo di farmaci antiparassitari attraverso l'uso integrato di omeopatia e fitoterapia in una razza che presenta un buon adattamento all'ambiente di allevamento.

Nel primo allevamento le terapie omeopatiche e fitoterapiche prescritte hanno permesso il mantenimento di un buon stato di salute del gregge e non è mai stato necessario il ricorso a farmaci convenzionali. Anche il puntuale monitoraggio parassitologico condotto non ha mai evidenziato situazioni che hanno reso necessario l'intervento con antiparassitari tradizionali. Nel secondo allevamento, il trattamento omeopatico ha permesso di contenere la carica parassitaria entro range più ristretti, facendo risentire in maniera minore delle influenze stagionali tipiche dei parassiti in studio.

Lorella Giuliotti - Jacopo Goracci
Francesca Pisseri

Info: Maria Novella Benvenuti
Dip. Produzioni Animali
novella@vet.unipi.it
pisseri@vet.unipi.it

appuntamenti

> 29-30 settembre 2007

Seminario veterinaria

Omeopatia e fitoterapia nella pratica clinica e nella ricerca

Dipartimento Diritto alla salute e Politiche di
Solidarietà Regione Toscana

Info: pisseri@vet.unipi.it
omeopisa@katamail.com

Facoltà di Medicina Veterinaria
Dipartimento di Clinica Veterinaria
Aula Magna
Viale delle Piagge 2 - Pisa

> 5-6 ottobre 2007

I Congresso internazionale medicina tradizionale di origini europee

Vinci - Firenze

Il Congresso è promosso dal Centro di
Medicina Naturale dell'Ospedale di Empoli e
organizzato dall'Agenzia per la Formazione
(USL 11).

Il 5 ottobre è prevista una sessione
interamente dedicata ai pazienti, durante la
quale essi potranno essere parte attiva
portando esperienze di medicina tradizionale
e popolare, abitualmente sconosciute al
mondo medico. Significativo lo spazio serale
con la descrizione e dimostrazione del
"tarantismo" tipico fenomeno dell'Europa del

sud descritto dagli antropologi.

Il programma scientifico prevede numerose
sessioni (letture plenarie, short
communication, simposi, poster e
workshop) con relatori provenienti da Paesi
europei, ma non solo (Italia, Gran Bretagna,
Germania, Olanda, Serbia, Ungheria, Francia,
Algeria, Egitto, India, Pakistan, Iran, Cuba,
Brasile, USA).

Gli atti saranno pubblicati in un apposito
volume della rivista *Evidence-based
Complementary and Alternative Medicine*.

6-7 ottobre 2007

Convegno

L'uomo tra spazio e tempo: saperi a confronto

Villa Castelletti
Signa - Firenze

Organizzano:
La Compagnia del Tao
Scuola di agopuntura tradizionale della città
di Firenze

Con il patrocinio della Regione Toscana

Info:
Wanda Butera: 3200575174
e-mail: compagniadeldao@yahoo.it

13 ottobre 2007

Convegno

L'integrazione delle terapie complementari nella salute pubblica

**REALT, ED ESPERIENZE A CONFRONTO
NEL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE
CRONICO-DEGENERATIVE**

Servizio di Terapia Antalgica e Cure Palliative
Hospice "Il Gelso" ASL 20 - Alessandria

In collaborazione con:
- A.R.E.S.S. Piemonte
- Ambulatorio di Agopuntura dell'Ospedale
Sant'Anna, Torino

- Ambulatorio di Pediatria dell'Ospedale
di Carmagnola
- Ambulatorio di Omeopatia - Lucca
Centro Regionale di riferimento per la
Regione Toscana

Info: tel. 0131- 261313
ghellerivaleria@asl20.piemonte.it
cristinacattino@libero.it

Qi Gong terapeutico: corso di pratica

Il programma di pratica, a cura di Ursula Wunderli, è realizzato dall'U.O. Malattie Infettive dell'Ospedale di Prato, con il contributo finanziario della Regione Toscana. È rivolto a persone con problematiche correlate a epatiti croniche, cirrosi epatica e HIV. In collaborazione con l'Associazione Centro Psycheros, che promuove da anni la conoscenza del Qi Gong terapeutico secondo gli insegnamenti di Li Xiao Ming, Università di MTC di Pechino.

La partecipazione al corso è gratuita.

**Sala Spedalinghi
Piazza Ospedale 5
Prato**

Info:
tel. 0574 34209
psycheros@associazioni.prato.it

L'umorismo e il dolore: i clown nell'ospedale pediatrico

Corso di formazione teorico-pratico all'interno del percorso di formazione di terapia del dolore

**Ospedale Pediatrico A. Meyer,
Via L. Giordano 13 - Firenze**

Referente del corso: Dott.ssa Laura Vagnoli

Info: umorismoincorsia@gmail.com

Rivolto a:
operatori sanitari (crediti ECM regionali),
studenti universitari, volontari e clown.

> ASSOCIAZIONI

Associazione s.a.m.o.: programma attivit

L'Associazione s.a.m.o. (Centro di diffusione di discipline bionaturali) di Carrara inizia l'attività dal 1° settembre con i seguenti programmi:

- corsi di formazione in discipline bionaturali (naturopatia, floriterapia, erboristeria, armonizzazione ambientale ecc.);
- corsi di Yoga, ginnastica dolce, biodanza, ginnastica energetica, qi gong, shiatsu;
- trattamenti di medicina tradizionale cinese, shiatsu, reiki;

- massaggio ayurveda, emozionale, stone massage ecc;
- alimentazione naturale, omeopatia, riequilibrio psicoenergetico, fitoterapia e agopuntura.

Info:
dott. Daniela Del Carlo 3356093925
dott. Ilde Piccioli 3283511011

> FORMAZIONE

Master di I livello

**PIANTE AROMATICHE E MEDICINALI:
MATERIA PRIMA PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, COSMETICA,
SALUTISTICA E FARMACEUTICA**

Università degli Studi di Pisa - Facoltà di Farmacia
Anno accademico 2007-08

Info:
Luisa Pistelli
050 2219676
luipi@farm.unipi.it

Beatrice Benedetti
050 2219606
benedetti@farm.unipi.it

Le medicine non convenzionali in Italia

Un volume completo per esperti e professionisti, ma anche per il pubblico interessato alla realtà di queste medicine

Il libro analizza quegli approcci medici che - per principi, metodi e pratiche di cura - non rientrano nel paradigma meccanicistico. Frutto dell'incontro tra la sociologia della salute e la componente più aperta della medicina italiana, che ricerca da tempo nelle MnC lo stimolo per un ripensamento profondo in direzione di una medicina centrata sulla persona, nella prima parte il volume analizza molte delle "questioni aperte" in questo percorso: la domanda di MnC da parte dei cittadini; i profili di prevalenza e le modalità di utilizzo; l'offerta pubblica e privata di queste medicine in Italia e le sue caratteristiche organizzative e professionali; il ruolo del sistema politico, a livello statale e regionale, e degli Ordini professionali nei processi di regolamentazione e autoregolamentazione delle MnC; il problema della ricerca scientifica, dei metodi e degli strumenti per valutare l'efficacia di queste discipline; i percorsi formativi di base a livello della didattica universitaria; la questione dei valori e dei principi delle MnC e delle concezioni del mondo ad esse correlate.

Nella seconda parte del volume, le MnC presentano se stesse attraverso i contributi di alcuni dei loro più qualificati esponenti, inclusi interventi di esponenti della realtà toscana.

Dopo la ricostruzione storica di ogni disciplina, se ne descrivono i principali strumenti formativi, professionali e di ricerca scientifica, concludendo con una riflessione sulle problematiche correlate all'integrazione delle MnC nel Servizio Sanitario Nazionale. Emerge un quadro ampio e variegato delle MnC, che riflette la tendenza verso il pluralismo sanitario, ricco di potenzialità utili per un rinnovamento del mondo e della cultura della salute.

Il volume si rivolge non solo a ricercatori, esperti e professionisti del settore, ma anche ai cittadini che vogliono conoscere e comprendere questa realtà. La prefazione del libro è a cura di Edwin



Le medicine non convenzionali in Italia
Storia, problemi e prospettive di integrazione

A cura di Guido Giarelli, Paolo Roberti di Sarsina, Bruno Silvestrini
Franco Angeli, Milano 2007
Euro 25,00

Cooper, direttore della rivista *E-CAM Journal*, mentre la post-fazione è stata affidata ad Amedeo Bianco, presidente della FNOMCeO, che si interroga sulle possibilità di integrazione fra questi sistemi terapeutici e la medicina ufficiale.

dall'Italia

Liguria: ODM delibera su pubblicità sanitaria e MnC

La Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Liguri, che comprende gli Ordini dei Medici delle Province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia, ha approvato in maggio una delibera che definisce le norme transitorie per la pubblicità informativa sanitaria per i medici che praticano anche le medicine non convenzionali o complementari.

La delibera intende garantire una corretta informazione nei confronti dell'utenza. La delibera che sarà approvata dai singoli Ordini Provinciali (quello di Genova l'ha già approvata) consente di inserire nelle pubblicità di informative sanitarie il riferimento alla pratica di medicine complementari ai sanitari che attestano con il proprio curriculum formativo e professionale la loro qualifica di esperti in una o più delle discipline riconosciute dalla FNOMCeO con deliberazione del Consiglio Nazionale del 18-05-2002. Il Presidente della Federazione Regionale Liguri Alberto Ferrando e i presidenti degli Ordini Provinciali hanno espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto, che consente agli Ordini dei Medici della Regione Liguria di esprimere un parere uniforme su un argomento molto discusso, per tutelare la professionalità del medico che si è impegnato per anni per migliorare le proprie conoscenze e che garantisce il rispetto delle opinioni e delle libertà individuali del cittadino, consentendogli di conoscere le qualifiche del professionista al quale decide di affidare la propria salute.

Fonte: www.siomi.it

Corso alta formazione MnC

In ottobre 2007, presso la sede della fondazione Alma Mater Università di Bologna, avrà inizio la II edizione del Corso di Alta Formazione "Integrazione tra saperi convenzionali e non convenzionali in medicina". È il primo corso AF in Italia rivolto alle MnC realizzato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con le Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali e di Lettere e Filosofia.

La prima parte del corso include materie come filosofia della medicina, antropologia

medica, storia delle medicine orientali ecc. Questa sezione approfondisce l'approccio a un paradigma culturale diverso dal nostro per portare alla comprensione dei contenuti di altri sistemi di cura, avvalendosi anche di docenze in bioetica, medicina legale e legislazione, PNEI, biologia molecolare, fisica quantistica ecc.

La seconda parte propone le informazioni utili alla comprensione delle possibilità di cura in molti quadri fisio-patologici e gli strumenti per comprendere la complessità clinica di pazienti che possono essersi rivolti, in Italia o altrove, a diversi saperi di salute utilizzando metodiche terapeutiche non convenzionali. Pone inoltre le basi per avviare le più ampie integrazioni tra i vari 'attori' e settori della sanità e dell'assistenza, con le relative strutture ed enti pubblici e privati.

Sono affrontate materie riferite alla conoscenza di base di MTC, omeopatia, medicina ayurvedica, antroposofia, farmacologia delle MnC, EBM, organizzazione e integrazione delle MnC nei servizi sanitari e sociali. In un'ottica di servizio e cura della persona si approfondisce la conoscenza di altri sistemi di cura per allargare gli orizzonti socio-culturali, comprendere e saper indirizzare i pazienti che già utilizzano terapie non convenzionali o vogliono esserne informati. Obiettivo principale è la formazione di professionisti in grado di orientare i pazienti nell'ambito delle ragionevoli possibilità di cura derivanti dalle MnC.

Info: manuela.fantinelli@virgilio.it

Corso triennale in medicina omeopatica a Bolzano

L'Assessorato alla Sanità della Provincia Autonoma di Bolzano, in collaborazione con l'Ordine dei Medici e dei Veterinari, organizza un corso di formazione triennale in medicina omeopatica, per medici e veterinari del Servizio Sanitario Provinciale. Il percorso di formazione triennale è effettuato con due scuole di omeopatia, la SIMO (Società Italiana di Medicina Omeopatica) di Bologna e la ÖGHM (Österreichische Gesellschaft für homöopathische Medizin) di Vienna che, condividendo il programma didattico e i principi della medicina omeopatica, collaborano unendo le rispettive esperienze e peculiarità. Il corso risponde all'esigenza di favorire il pluralismo scientifico e garantire una formazione professionale seria degli operatori del Servizio sanitario provinciale,

promuovendo l'integrazione della medicina complementare con la medicina ufficiale. I moduli didattici saranno svolti in lingua italiana e tedesca.

dall'Europa

Biblioteca europea di omeopatia



La biblioteca europea di omeopatia di Koethen è un ambizioso progetto dell'Associazione dei medici tedeschi che si svilupperà nei prossimi anni. Il primo passo sarà la realizzazione di una biblioteca di studio nell'ex ospedale "Arthur Lutz" di Koethen, dove saranno ricollocati 500 libri della biblioteca omeopatica "Wolfgang Schweitzer" di Amburgo.

La fondazione omeopatica dell'Associazione medica chiede fondi e letteratura omeopatica per il progetto. Nel 2008-2009 l'edificio dell'ospedale "Spital der Barmherzigen Brüder", situato nei pressi della casa del fondatore della medicina omeopatica Samuel Hahnemann, sarà restaurato allo scopo di ospitare i locali della biblioteca europea di omeopatia, che avrà anche una mediateca e una biblioteca informatica.

Info: hombib.koethen@homeostift.de

MnC nel Programma Quadro europeo

Il Parlamento europeo ha dato il via al Programma Quadro di salute pubblica per il periodo 2008-13. Fra gli obiettivi del Programma la riduzione delle disuguaglianze nell'ambito della salute, la promozione di servizi sanitari nei Paesi dell'Unione Europea (UE) e la mobilità di operatori sanitari e pazienti. Il testo contiene riferimenti specifici alle medicine complementari e alternative (CAM).



Pagina web del VII Programma Quadro

I sistemi sanitari dei Paesi dell'UE sono di competenza dei governi nazionali, ma l'azione in alcune aree della salute pubblica beneficia di un coordinamento europeo. Le epidemie, le regole riguardanti l'esposizione a sostanze chimiche, la prevenzione di traumi e incidenti sul posto di lavoro sono il tipo di problemi che l'UE può affrontare, elaborando norme e regole di valenza comunitaria, favorendo la cooperazione fra le autorità nazionali, promuovendo le buone pratiche e lo scambio di dati e incoraggiando un sano stile di vita fra la popolazione.

Svizzera: referendum per le medicine complementari

L'iniziativa popolare "Sì alle medicine complementari" ha l'obiettivo di emendare la costituzione elvetica introducendo un nuovo articolo in base al quale la Confederazione e i singoli cantoni devono provvedere a integrare queste medicine nella salute pubblica.

È uno strumento fondamentale per ottenere il riconoscimento di queste discipline e conseguire alcuni obiettivi politici ed è la conseguenza della decisione confederale di escludere tutte le CAM dagli schemi assicurativi obbligatori confederali, nonostante le pressanti richieste in tal senso della società civile e degli utenti di queste medicine. All'iniziativa partecipa l'intera realtà svizzera delle CAM; gli obiettivi principali sono la conservazione delle medicine tradizionali, l'integrazione di omeopatia, fitoterapia, antroposofia, MTC e neuralterapia nei rimborsi assicurativi, il riconoscimento di queste terapie, standard educativi e sicurezza di qualità per gli operatori non medici delle CAM, la promozione della ricerca. Vi contribuiscono medici, pazienti, terapeuti, ospedali, associazioni, produttori e distributori, farmacie, infermiere ecc. Finora sono state raccolte e convalidate circa 140mila firme. Il referendum avrà luogo nel 2008.

Info: <http://www.jzk.ch>

dal mondo

Cimicifuga e tumore al seno

Secondo uno studio pubblicato sulla rivista *International Journal of Cancer* Cimicifuga racemosa, una pianta medicinale utilizzata nei disturbi del climaterio, potrebbe svolgere una funzione preventiva nei confronti del tumore al seno.

Uno studio caso-controllo svolto su 949 donne con tumore mammario e 1524 controlli ha verificato con un questionario le abitudini in materia di erbe del campione. Dopo aver effettuato i necessari aggiustamenti allo scopo di eliminare i fattori di confusione, si è visto che l'utilizzo della pianta era associato a una riduzione del 61% del rischio di tumore al seno. Il lavoro, che richiede ulteriori verifiche attraverso studi futuri, offre una nuova linea di ricerca per questa pianta, nota anche come "erba delle Indiane".



Cimicifuga racemosa

Il tumore mammario viene diagnosticato ogni anno a oltre 1 milione di donne in tutto il mondo; l'incidenza maggiore della malattia si rileva in Olanda e negli Stati Uniti. La Cina presenta l'incidenza e il tasso di mortalità più bassi di questa forma tumorale.

Fonte: *International Journal of Cancer*, aprile 2007, numero 7, pagg. 1523-28.

Erba indiana e tumore del pancreas

All'annuale convegno dell'American Association for Cancer Research (Los Angeles aprile 2007) Sanjay Srivastava, farmacologo dell'Università di Pittsburgh, ha presentato un lavoro scientifico sulle proprietà di alcune erbe di rallentare lo sviluppo del tumore del pancreas. Lo studio, per il momento solo sperimentale, aveva lo scopo di verificare le effettive proprietà della Triphala, un rimedio

costituito da 3 piante medicinali della medicina ayurvedica: Terminalia belerica, Terminalia chebula e Emblica officinalis. Si è visto che l'estratto dei frutti secchi e polverizzati delle tre piante provoca l'apoptosi (morte cellulare programmata) delle cellule tumorali. Più precisamente il composto ayurvedico si rivelava efficace nell'inibire il processo tumorale, induceva l'apoptosi e riduceva, significativamente, le dimensioni del tumore. La Triphala, di cui è nota da tempo l'azione antiossidante, è impiegata nella medicina tradizionale indiana per vari disturbi intestinali e per favorire la digestione. La rivista scientifica *Cancer Letters* (2006) riporta, inoltre, un lavoro scientifico indiano che ha dimostrato le capacità citotossiche e potenziali attività antitumorali della Triphala che ha dimostrato anche di ridurre sperimentalmente il colesterolo totale e quello LDL e VLDL. *Phytotherapy Research* (maggio 2007) ha pubblicato, infine, uno studio che evidenzia che l'estratto di Triphala possiede attività contro diversi batteri isolati nell'organismo di persone affette da HIV.

Fonte: <http://www.repubblica.it/> (Salute)

Ginseng e affaticamento

Un gruppo di scienziati della Mayo Clinic di Rochester (Usa) ha raccolto i primi dati sugli effetti che una varietà di Ginseng proveniente dal Wisconsin ha sulla vitalità e il dinamismo dei pazienti oncologici. Lo studio pilota è stato effettuato su diverse specie di Ginseng candidate nel contrastare l'affaticamento a cui sono soggetti i malati di tumore durante le terapie.

La ricerca ha coinvolto 282 pazienti, a cui sono state somministrate dosi diverse di Ginseng per 8 settimane. Coloro che hanno assunto i livelli più elevati della sostanza hanno mostrato un miglioramento psicofisico della vitalità e del benessere generale. I ricercatori sottolineano come siano necessari ulteriori studi per determinare la dose adeguata per ottenere l'effetto desiderato.

Fonte: www.assobiotec.it/Assobiotec/Newsletter



Panax Ginseng

Visitate la pagina delle MnC nel sito web della Regione Toscana

www.salute.toscana.it/parliamodi/med-non-convenzionali/medicine-non-convenzionali.shtml

A questo indirizzo si possono recuperare tutti i riferimenti sulla realtà toscana, notizie sui centri regionali di riferimento per le MnC, la commissione regionale, le ricerche finanziate dalla Regione, i provvedimenti e i progetti, le attività di formazione e utili links.

per leggere il notiziario:

www.salute.toscana.it/parliamodi/med-non-convenzionali/notiziari/notiziario-mnc.shtml

per riceverlo:

Tel. 0583 449459 - e-mail: omeopatia@usl2.toscana.it



Distribuzione gratuita
Tiratura 2.000 copie

Registrazione del Tribunale di Lucca
n. 769 Reg. Periodici del 19-22/03/04

Direttore Responsabile: **Mariella Di Stefano**

Collaboratori: Sonia Baccetti, Katia Belvedere, Sirio Del Grande, Mariella Di Stefano, Paolo Fedi, Fabio Firenzuoli, Elio Rossi.

Redazione: Ambulatorio di Omeopatia Azienda USL 2 - Via dell'Ospedale, 1 - 55100 Lucca - Tel. 0583 449459
Mail: omeopatia@usl2.toscana.it

Comitato scientifico: Sonia Baccetti, Katia Belvedere, Franco Cracolici, Fabio Firenzuoli, Daniela Papini, Bruno Rimoldi, Elio Rossi, Ursula Wunderli.

Grafica e impaginazione: Carmela Leone (Az. USL 2 Lucca). **Web design:** Elisabetta Grassi (Az. USL 2 Lucca).
Progetto grafico: Perfect Pisa. **Stampa:** Tipografia Francesconi, Lucca.